Conto corrente colla Posta

Associazione annua Lire 1.50. — Associazione annua cumulativa a non meno di 5 copie L. 1.25 per copia. Una copia all'estero L. 4.20.

IL PICCOLO CROCIATO

Direzione ed Amministrazione del Giornale in Via Prampero N. 4, Udine.

Anno VI N. 30

Organo della democrazia cristiana nel Friuli

UDINE, 23 Luglio 1905.

Giovane italiana condannata all'estero

Sabato 1° corr. mese la Corte d'Assise di *Metz* infliggeva la pena di 2 anni di carcere ad una giovane italiana rea d'infanticidio.

Pur troppo le nostre ragazze all'estero in balìa di sè stesse, circondate da mille insidie, da compagne perverse, le quali colla leggerezza, coll'ambizione, coi discorsacci, col mal esempio le trascinano al male; prive di quei soccorsi religiosi, di cui abbondavano in patria, senza una mano pietosa che le sostenga, avendo tutto dimenticato, perchè non sentono più a parlare di Dio, per la troppa libertà che godono, si lasciano trascinare dall'ambizione, perdono l'innocenza e cercano nascondere col delitto la colpa della loro leggerezza e della malvagità altrui. E di chi la colpa?.... La colpa principale va data certamente a quei genitori, veri assassini del proprio sangue, che per un vile interesse, per veder presto maritate le figlie, le espongono a certa rovina, senza punto curarsi dei savi ammonimenti, delle esortazioni, delle preghiere di chi, conoscendo la misera fine a cui vengono esposte tante giovani speranze, cerca indurli a non permettere che le loro figliuole si sottraggano dalla necessaria loro custodia.

Speriamo che almeno i fatti illumininino e persuadano in tal modo al vizio e mettono così sulla via del delitto e del disonore le loro figliuole, e che per ciò abbia di cessare questa gran piaga, l'emigrazione di tante infelici ragazze, le quali tanto ci disonorano all'estero. *Lut.*

Socialisti diffamatori alla gogna.

Al Tribunale di Vicenza si svolse lo scorso venerdì il processo per diffamazione contro Gasparini Domenico, direttore del giornale socialista il *Visentin*, e certo Braghetta di Lonigo autore degli articoli diffamatori pubblicati sul conto del Parroco di S. Stefano di Palpino, D. Albino Mella. I Braghetta fu condannato a 16 mesi e 100 giorni di reclusione e lire 1360 di multa, e il Gasparini a 14 mesi della stessa pena e lire 1163 di multa.

E' a notarsi che i due eroi socialisti non si recarono al processo; il Gasparini è da qualche tempo fuggito in Svizzera, e l'altro compare aveva dichiarato di non presentarsi in Tribunale perchè persuaro di essere condannato.

Alla Corte d'Assise di Firenze si è svolto il processo contro il noto editore socialista Enrico Nerbini imputato di offese alla religione ed al pudore per la pubblicazione di uno sconcio opuscolo contro la Madonna. I giurati diedero verdetto positivo ai vari quesiti loro posti e la Corte condannò il Nerbini a tre mesi di detenzione ed a mille lire di multa.

CINQUE MALFATTORI
assaltano la casa dell'on. Mirabello.

L'altro dì a Portici, presso Napoli, cinque malfattori mediante scalata si introdussero nella casa dell'ammiraglio Mirabello, fratello del ministro della Marina penetrando nella camera da letto ove egli si trovava colla sua signora. Erano armati di randelli, bastoni e pugnali. Si scagliarono contro la signora ferendola gravemente con un bastone malgrado gli eroici sforzi del marito.

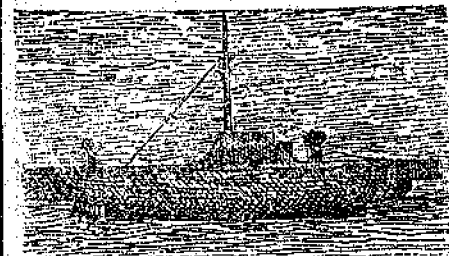
Accorse alle grida l'attendente che tirò con una pistola a bruciapelo contro i malfattori ma restò ferito di pugnale a un braccio nella colluttazione. La signora riportò una gravissima ferita alla testa, e l'ammiraglio gravi contusioni.

Finalmente i malfattori che si poterono solo impadronire di un revolver dell'ammiraglio furono messi in fuga. Furono arrestati in un bosco quattro individui uno dei quali ferito con un colpo di pistola alla mammella destra e di uno che fu trovato in possesso del revolver dell'ammiraglio Mirabello.

Il nuovo sottomarino

Mentre a Biserta il sottomarino *Farfadet*, causa un guasto, colava a picco trascinando seco il disgraziato equipaggio; a Venezia, in forma privatissima si varava felicemente il nuovo sottomarino *Glauco*, primo della serie di cinque sommergibili che andranno a rafforzare la nostra marina da guerra.

Il *Glauco* è stato eseguito su piani e disegni dell'ingegnere navale Laurenti.

Esso misura una lunghezza di metri 36, ed una larghezza massima di m. 4,04.

Il suo involucro metallico è doppio diviso orizzontalmente per metà con parecchie paratie stagne.

Il sommergibile è posto in moto da un'elica azionata, da un motore 2 F. I. A. T. di 600 H. P. quando trovasi alla superficie; immerso, da due dinamo da 65 k w. Il battello, grazie ad un congegno speciale di elica ed alla zavorra, può affondarsi fino al 40 metri, però l'immersione media si limiterà a non più di 20 o 25 metri. Dal centro del battello si eleva un tubo, il *cleptoscopio*, che serve ad ispezionare la superficie del mare.

Il *Glauco* sarà equipaggiato da un tenente di vascello, sei elettricisti, un macchinista e quattro siluristi, che ha battello sommerso respireranno l'aria fornita da vari serbatoi che la tengono compressa. Gli altri serbatoi d'aria compressa serviranno a far muovere le turbine atte a scacciare l'acqua dalle camere, quando si vuol alleggerire il battello e farlo risalire alla superficie.

A quanto assicurano i tecnici il battello sarebbe unico nel suo genere. Attenderemo le prove decisive in mare e ne riferiremo l'esito ai nostri lettori.

Il bastone contro gl'impiegati

Lo domanda un socialista; certo Mirani. Questi si è presentato all'Ufficio di Stato civile a Roma per denunziare la nascita di un suo bambino. E gl'impiegati lo hanno fatto attendere e non lo hanno trattato coi modi urbani, dice lui, convenienti verso uno che poteva scrivere sull'*Avanti*.

E difatti egli ha scritto nell'*Avanti* le sue querele, terminandole con questo periodo:

« Sarebbe desiderabile che il nostro bravo e simpatico sindaco comm. Cruciani-Alibrandi metta un poco a posto e disciplini i signori impiegati come è di noi che dalla mattina fino a mezzanotte siamo a tribolare per procacciarci un pezzo di pane! »

Rigore dunque, disciplina verso gl'impiegati; magari un po' di bastone. Poichè essi — gl'impiegati — non « tribolano per procacciarsi un pezzo di pane! »

Eh, se fossero socialisti al potere, come gli impiegati dovrebbero filar dritto!

Che razza di prepotenti!

A Herisau (Prussia) si fece giorni or sono l'inaugurazione della bandiera dei socialisti di quella città. A tale festa concorsero numerosi anche i nostri italiani molti con donne e bambini (!!??) A un certo punto comparve su d'un palco un socialistoide italiano, certo Pochiesa da Padola (Belluno) e sapete che cosa disse ai cari compatrioti? Dopo d'aver inveito a squarciagola contro la benemerita opera di Mons. Bonomelli, continuò sfogando la sua bile contro S. M. la Regina Margherita, chiamandola *krumira* e che so io, perchè donò all'opera di Assistenza degli emigranti sei mila lire.

Ma guardate che razza di prepotenti che sono questi socialisti! Pretenderebbero che S. M. la Regina Margherita domandasse ad essi come, quando e chi ha da soccorrere coi suoi denari, e questo, già s'intende, in omaggio a quella libertà e fratellanza ch'essi predicano continuamente ai gonzi.

E notare che l'opera di Assistenza di Mons. Bonomelli assiste con premura tutti senza prima domandare a qual partito appartengano, per cui dei denari di S. M. la Regina Margerita, e di quelli di tante altre persone caritatevoli, ne godono anche i socialisti, i quali, in cambio di gratitudine calunniano e denigrano tutti i loro benefattori disonorando così se stessi e la patria. *Lut.*

Un automobile che si sfascia e s'incendia.

Nelle prime ore di domenica, a Torino, un automobile in cui erano sei persone volendo sorpassare un altro che gli stava innanzi urtò un palo del telegrafo.

La vettura si sfasciò. L'automobile prese fuoco e le persone furono gettate a terra. L'ing. Piot, trasportato all'ospedale morì quasi subito. Il cav. Martini, proprietario della ditta Bander e Martini, ricoverato all'ospedale vi si trova moribondo.

Le altre persone ricevettero lievi contusioni.

LA CATASTROFE MINERARIA
del Paese di Galles.
Cento e diciotto morti

Da Londra si hanno notizie della catastrofe mineraria del paese di Galles.

Ogni volta che si estraevano cadaveri dal pozzo, la folla silenziosa si spingeva innanzi per riconoscere gli infelici.

Alle 14 si erano estratti centodue cadaveri, e ne rimanevano altri sedici nella miniera, di cui non si erano ancora potute esplorare tutte le gallerie. Il numero dei morti è dunque di cento e diciotto.

Le posizioni in cui furono trovati i cadaveri dimostrano che la maggior parte di essi sono periti non in seguito all'esplosione, ma per asfissia, causata dai gas deletri che si erano diffusi in tutta la miniera.

Si sono aperte sottoscrizioni per venire in soccorso alle famiglie delle vittime.

Gli italiani all'estero

A *Tolone* l'operaio italiano Panelli in un eccesso di gelosia uccise con tre rivoltellate la propria moglie, indi ferì gravemente la suocera e poi uccise sè stesso.

A *Baden-Baden* due giovani, Baranzelle Luigi d'anni 15 e Laraggio d'anni 17, vennero a diverbio e passando ai fatti il Baranzelle diede un colpo di martello sul capo del compagno. Il Laraggio di ricambio lo colpì al capo con una bottiglia di birra così gravemente che mentre veniva trasportato all'ospedale, morì.

A *Friburgo* (Baden) venne ucciso un operaio tedesco con due colpi di coltello. Il tribunale condannò certi Giovanni B. a un anno di carcere, Francesco M. a 6 mesi, Enrico C. a 3 mesi. Altri due italiani accusati, Edoardo G. e Domenico Z. vennero assolti. L'autore del delitto, che pare sia fuggito, si sospetta in certo Ferdinando Zanzoni, tagliapietre.

Alla stazione di *Carnoules* fu uno scontro tra due treni viaggiatori. Sedici passeggeri rimasero feriti, fra cui due italiani, Arnaldi Umberto e Bruni Alessandro.

A *Basilea* Teresa Bolli-Antolini di Reggio Emilia, d'anni 46, volendo accendere il fuoco col petrolio, per lo scoppio improvviso del recipiente rimase talmente bruciata da morire mentre la trasportavano all'ospedale.

La stessa sera pure a *Basilea* il giovine operaio Alaria Carlo, d'anni 22, da Merzeville (Torino), andato a nuotare nel Wiese, miseramente annegava.

Domenica scorsa a *Zurigo* un italiano ferì gravemente un suo compatriota con un colpo d'arma da fuoco. Lo stato del ferito è disperato.

A *Cassarete* (Lugano) un operaio italiano, Rinaldo Bagnara, diciottenne, è annegato, mentre dopo cena stava prendendo un bagno.

Si ha da *Montreux* (Svizzera) che vennero colà arrestati il presidente ed il segretario del Sindacato operaio stuccatori e pittori scioperanti, per aver violata la libertà di lavoro. Essi sono italiani.

Il suddito italiano Pietro Zenti, ritornando da una festa ecclesiastica da *Diakova* (Macedonia) a Prinzrend fu assassinato da tre albanesi mussulmani.

A *Montecheroux* (Svizzera) in una rissa tra operai addetti ai lavori idroelettrici del lago di Ioux, il milanese Martina Molina fu ucciso con due coltellate alla gola. Gli assassini fuggirono. *Lut.*

La serrata padronale di Vicenza

Gli scioperi scoppiati a Vicenza in seguito alla serrata di padroni, che non vogliono più riconoscere in alcun modo la Camera del Lavoro, vanno man mano esaurendosi, sia per l'assunzione di nuovi operai non legati alla Camera del Lavoro e sia per l'uscita di altri dalla stessa Camera.

E' poi degno di nota, che a parecchi i quali chiedevano di essere cancellati dai registri della Camera del lavoro, non intendendo più di farvi parte, fu risposto che alla Camera si accettano nuovi aderenti, ma non si cancellano gli inscritti.

In seguito a ciò, con lettera raccomandata, molti fornaciai inviarono le loro

dimissioni collettive alla Camera del Lavoro con la seguente lettera:

« Essendoci stato rifiutato da codesta commissione esecutiva una dichiarazione chiesta a voce da cui risultasse il radiamento dei nostri nomi dalle liste degli iscritti e non intendendo di più far parte nè alla Camera del Lavoro, nè alla lega fornaciai, con la presente diamo la nostra definitiva rinuncia e ritorniamo i libretti personali, affinchè di questa sia preso atto.

Ci sottoscriviamo ».

(Seguono le firme).

Senza commenti!

Una cappella che sprofonda

16 morti, 32 feriti.

Domenica a Fermo la cappella del ricovero degli Esposti si è sprofondata. Le macerie cadendo sul sottoposto Monte di Pietà ne fecero crollare il pavimento rendendo immune la catastrofe. Tutte le autorità si sono recate sul luogo. I carabinieri, la truppa e i cittadini lavorano per il rinvenimento delle vittime. Furono estratte 32 ferite e 16 morte. Si crede manchi ancora una ricoverata.

Altre venti persone che si trovavano nella cappella si sono salvate.

Il disastro è avvenuto alle 5,20 del mattino mentre le ricoverate all'ospizio assistevano alla messa.

La città è desolata.

La chiamata alle armi

Per ordine del Re sono chiamati alle armi:

Il 10 agosto per 22 giorni i militari di prima categoria della classe 1878 ascritti agli alpini appartenenti ai distretti di reclutamento del 3° del 4° alpini eccettuati quelli appartenenti ai distretti di complemento di Parma, Chieti, Piacenza.

Per giorni 25, i militari di 1ª categoria della classe 1874-75 ascritti alla milizia mobile di fanteria di linea, appartenenti ai distretti di Aquila, Ascoli Piceno, Bari, Barletta, Campobasso, Catanzaro, Chieti, Cosenza, Foggia, Lecce, Potenza, Reggio Calabria, Taranto, Teramo; i militari di 1ª categoria della classe 1874 ascritti alla milizia mobile alpini e appartenenti ai distretti di reclutamento del 5°, 6°, 7° reggimento di alpini, i militari di 1ª categoria della classe 1874 ascritti alla milizia mobile del genio specialità zappatori appartenenti ai distretti di Aquila, Chieti, Gaeta, Orvieto, Perugia, Roma, Teramo.

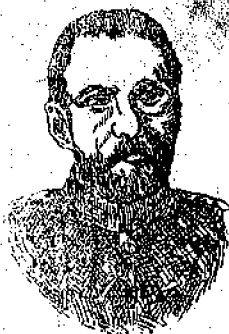
Pel giorno 14 sono chiamati per 21 giorni i militari 1ª categoria della classe 1877-78 ascritti alla fanteria di linea, sanità, sussistenza appartenenti ad Ancona, Arezzo, Benevento, Caserta, Firenze, Gaeta, Napoli, Orvieto, Perugia, Roma, Pesaro, Siena, Spoleto, i militari di 1ª cat. delle classi 1877-78 ascritti ai granatieri appartenenti a tutti i distretti del regno, fuorchè di Aquila, Ascoli Piceno, Bari, Barletta, Caltanissetta, Catania, Catanzaro, Cefalù, Cosenza, Lecce, Messina, Palermo, Potenza, Reggio Calabria, Sassari, Siracusa.

Furto al Duomo di Milano.

La mattina del 18 a Milano si era sparsa per la città una notizia che ha grandemente impressionato. In Duomo era stata derubata del diadema e di alcuni gioielli la Madonna del Rosario, per la quale i Milanesi hanno molta devozione. Ed era infatti vero. Stamane il sacrestano maggiore della Cattedrale, mentre preparava l'altare — l'ultimo a sinistra entrando dalla porta maggiore — per la S. Messa, si accorgeva che la Madonna non aveva più al capo la corona gemmata. Ne dette avviso all'Arciprete, ad alcuni canonici i quali insieme all'agente della fabbriceria si portarono sul luogo e constatarono il furto, che si estendeva a una collana e a due anelli di valore relativo. Dall'autorità di P. S. subito informata furono iniziate delle indagini, che finora hanno avuto esito negativo.

Il valore degli oggetti rubati — esclusione fatta del valore artistico pregevolissimo — è di circa duemila lire.

I plenipotenziarii

I primi del mese d'agosto a Washington in America, si riuniranno in conferenza, i delegati rappresentanti la Russia ed il Giappone, per discutere sulla pace.

Witte.

I rappresentanti per la Russia sono l'ex ministro Witte, ed il barone von Rosen, per il Giappone, il barone Ko-

Barone von Rosen

mura e il signor Kogaro Takahira. Essi hanno pieni poteri e possono discutere, formulare, concretare e sottoscrivere un trattato di pace.

Barone Komura.

Speriamo che la loro accortezza diplomatica sia tale da raggiungere il nobile scopo che si sono prefissi, evitando il

Kogaro Takahir.

nuovo cozzo dei due eserciti colossali di Manciuria, su cui vigila avida la morte.

CHI SONO

Chi siano certi scrittori socialisti, che predicano nei loro giornali la civiltà, lo dice un capo-socialista, Adolfo Zerboglio di Alessandria.

Nell'*Idea nuova* egli si dice « dolorosamente impressionato » dal linguaggio adoperato da molta parte della stampa socialista nelle discussioni contro gli avversari, non dubita di qualificarlo « orgia di vituperi » spinta a tal punto che più volte gli accadde di buttar via una pubblicazione per la nausea destata dalla serqua d'insolenze le più volgari che vi sono gettate dentro a piene mani, da capo a fondo ».

E continua: « Tutte le anime sature di odio, tutti coloro che hanno una vendetta personale da consumare, si insinuano nelle nostre file e vomitano non a suffragio o vittoria dell'ideale, ma a triste compiacimento egoistico, le più basse e vergognose contumelie che di riverbero acutizzano nelle masse i sentimenti meno buoni, inaspriti dalla faticosa e crudele battaglia per l'esistenza.

Io comprendo l'invettiva, e non ne nego la funzione e l'utilità, ma l'invettiva sistematica che localizza, in onta alla nostra dottrina, tutta la responsabilità su chi è più agito che agente, mentre perde ogni sua efficacia, alimenta le passioni peggiori e respinge da noi molti i quali ci accosterebbero ».

Ben detto, ma... inutilmente detto.

Alla Camera del lavoro di Milano si preparono le bombe.

A Milano, l'anarchico Bernardon fu scoperto a preparare delle bombe alla Camera del lavoro in seguito ad una esplosione accidentale.

Fu trasportato questa sera alla infermeria cellulare.

Fu accertata la complicità dell'anarchico Mendelli trovato nel salone seco lui al momento della esplosione.

Notizie delle campagne.

Ecco il riepilogo delle notizie agrarie della prima decade di luglio:

La temperatura elevatissima dei primi del mese rese molto faticosa la mietitura del frumento e dell'orzo. Ciò malgrado, essa è terminata quasi ovunque ed in alcune provincie si trebbia. Salvo poche eccezioni, il raccolto sembra abbastanza soddisfacente. La vite ha migliorato quasi ovunque, causa il tempo caldo e asciutto, che ha arrestato alquanto i progressi della peronospora. Il mais e gli olivi sono ancora belli e promettenti. I temporali del 5, 6, 7 produssero dei danni in alcuni territori della Lombardia, del Veneto, dell'Emilia e delle Regioni Meridionali Adriatiche.

Lettere degli emigranti.

Veideu 14 Luglio,

Un ladro.

Diversi giorni fà capitò sul luogo del nostro lavoro un individuo certo Romano Pietro di Villasantina chiedendoci pane e lavoro. Noi vedendo il suo grave stato lo aiutammo. Quattro giorni dopo, il Romano, mentre tutti erano al lavoro, entrato nella camera di certo Pidutti Candido e sforzato un cassetto rubava 105 marchi ed un vestito, quindi spariva.

Denunciato il furto alla polizia, questa ricerca attivamente il mariuolo.

IL SANTO VANGELO

della VIª domenica dopo la Pentecoste

San Matteo e san Marco raccontano ambidue il fatto dell'odierno Vangelo, che noi diamo concordato, e che narra il secondo miracolo con cui Gesù Cristo moltiplica pane e pesce per saziare le turbe; essendo il primo quello che si legge nella domenica quarta di quaresima. Ecco il fatto odierno avvenuto in circostanze in parte simili e in parte differenti da quell'altro.

« Di quei giorni, essendo di nuovo grande la folla, nè avendo essa di che mangiare, Gesù chiamati a sè i suoi discepoli, disse loro: Mi fa compassione questo popolo, perciocchè già da tre giorni continui costoro si trattengono con me, e non hanno da mangiare, e se li rimanderò alle case loro digiuni, verranno meno per istrada; imperciocchè taluni di essi sono venuti da lontano ».

In questi tre giorni avevano esaurite tutte le provvigioni che avevano portate con sè.

« E i suoi discepoli gli risposero: E come potrà alcuno qui nella solitudine avere tanto pane da saziare una turba così grande? Ed Egli domandò loro: Quanti pani avete? Ed essi dissero: Sette, ed alcuni pesciolini. Ed Egli ordinò alle turbe che sedessero per terra; e presi i sette pani, e rese le grazie, li spezzò e li diede a' suoi discepoli, perchè li ponessero avanti alle turbe: ed essi li posero. E presi i pochi pesciolini, li benedì, e ordinò che fossero distribuiti. E tutti mangiarono e si saziarono, e dei pezzi avanzati raccolsero sette sporte piene.

« Or quelli che avevano mangiato erano circa quattro mila uomini oltre le donne e i fanciulli. E li mandò in pace ».

Oh, se avessimo un po' più di fede nella divina Provvidenza, e nella bontà del Signore, che pensa sempre a noi con tanto amore!

I vincitori della tombola Telegrafica

Sono state chiuse a Roma le verifiche delle cartelle presentate come vincenti della tombola telegrafica estratta nella capitale il 29 giugno.

Vinse il primo premio di L. 40 000 il signor Valente Romolo col. 26 o estratto, la seconda tombola di L 20 000 signora Arzini Giulia, di Roma, col 28 o estratto, la terza tombola di L. 10 000 la signora Rualta Argentina, di Boccheggiano (Grosseto) col 29 o estratto.

Concorrono alla ripartizione delle lire 30 000, assegnate alle cartelle che comunque abbiamo fatto tombola dentro i numeri estratti, 311 cartelle.

Dal bollettino ufficiale definitivo della Tombola telegrafica estratta in Roma il 29 giugno 1905 a favore dell'erigendo ospitale civile Umberto I in Ancona, troviamo che fra i 300 concorrenti alla ripartizione del premio di lire 30 000 vi sono tre nostri provinciali; cioè uno di Muzzana del Turgnano, possessore della cartella n. 4 reg. 31.024; uno da Spilimbergo, possessore della cartella n. 8, reg. 14.179; l'altro da Cordovado possedente la cartella n. 8 reg. 08 651.

Messa a bordo

Mandano da Smirne all'*Osservatore Cattolico*:

Il giorno 14 giugno arrivava nel porto di Smirne la R. Nave-scuola *Flavio Gioia*. Il comandante di essa era stato avvisato da un suo amico che ivi avrebbe trovato due buoni sacerdoti italiani; li invitasse a bordo a dir Messa e a rivolgere qualche buona parola ai giovani marinai, come si era fatto altra volta. Ma i due sacerdoti appena s'accorsero dell'arrivo d'una nostra nave corsero subito a portare ai compatrioti il saluto fraterno nel sacrosante nome di Gesù Cristo, e s'intesero col comandante per la celebrazione di una messa a bordo.

Difatti fu eretto sulla nave un modesto altare marinaresco, nel cui sfondo spiccavano i tre colori della nostra bandiera. Nella croce dello stemma reale fu posto il crocifisso.

Il giorno 18 domenica alle ore 10 e mezzo il R. Console colla sua famiglia e le personalità più cospicue della Colonia si portarono a bordo, ed ebbe luogo la celebrazione della S. Messa ascoltata da tutti con rispetto e raccoglimento.

Ma il momento più solenne fu quando alla fine uno dei due sacerdoti si rivolse ai giovani soldati, colla sua parola calda, vigorosa, tutta spirante amore verso la religione e la patria: due amori che, con un crescendo affettuoso, si studiò risvegliare nel petto di quei bravi marinai parecchi dei quali piangevano di tenerezza. Il celebrante era D. Michelangelo Rubino, il predicatore D. Martino Recalcati, tanto benemeriti di questa missione. La bella cerimonia lasciò un ottimo ricordo nella colonia. Il giorno 21 il *Flavio Gioia* ripartiva.

Di qua e di là dal Tagliamento

SANDANIELE

Furto in chiesa. — Due disgrazie.

Ne sono stati perpetrati due in mano di 20 giorni in una stessa chiesa: quella parrocchiale di S. Pietro di Ragogna, eminente sulla sinistra del Tagliamento sul quale e sul cui ponte in costruzione, torreggia solitaria isolata ed in procinto di essere abbandonata perchè si assicura che ferve l'idea di edificare la parrocchiale nuova ma sopra un rialzo dentro il paese. Adunque tornando ai furti sacrileghi, nel primo nella notte del 17 u. s. furono rubati dei denari da una cassetta: in quello della notte scorsa il furfante fece una buca nel tetto della chiesa e vi discese per il pulpito. Non trovò il bottino che agognava e se n'andò con un anello detratto al dito di una statua. Non si hanno indizi dei ladri: frattanto l'autorità ricerca.

— Pischiutta Domenica di Villanova, vagliando l'avena, impigliò il pollice, della mano destra tra gli ingranaggi della macchina, percui dovette ricorrere alle cure in questo ospedale.

— Gattolino Giuseppina d'anni sette, pure di Villanova, giocando si fratturò una gamba. Fu anch'essa trasportata all'ospedale.

CIVIDALE

Consiglio comunale. - Vetturale in pericolo di morire dissanguato.

Il giorno 15 alle 6 si raccolse per la prima volta dopo le elezioni il nostro consiglio comunale.

In principio di seduta venne data lettura di una nobile lettera del consigliere Paschini Antonio, nella quale scusava la sua assenza per grave malattia ed esprimeva i migliori voti per l'amministrazione comunale. Il Consiglio all'unanimità deliberò di inviare all'egregio signor Paschini gli auguri di una piena guarigione.

E qui colgo l'occasione per raccomandare ai lettori del *Crociato* una preghiera per la salute di questo uomo esemplare, che fra le altre cariche copre anche quella di presidente della Società Cattolica di M. S. Purtroppo la scienza trovasi impotente contro la gravezza del male.

Si procedette quindi alla nomina della Giunta.

Risultarono eletti:

Assessori effettivi: Carbonaro ing. Giovanni, Miani perito Antonio, Paciani nob. Giuseppe, Zanutti Giuseppe.

Assessori supplenti: Paschini Antonio e Podrecca Antonio. Non essendo presenti i due terzi dei consiglieri assegnati al Comune, non si potè procedere alla nomina del Sindaco: sarà quindi necessaria una seconda convocazione, ed intanto fungerà da Sindaco l'assessore che ottenne maggior numero di voti, e cioè il perito Antonio Miani.

Venne rimessa a dopo la nomina del Sindaco la trattazione dell'importante argomento della dimissione di quattro consiglieri dell'ospitale.

A tutti i nuovi eletti presento le più sincere congratulazioni e l'augurio che abbiano pienamente a rispondere alla fiducia che la cittadinanza ed il consiglio hanno in essi riposta.

— Domenica verso le 10 una carrozza condotta dal vetturale Facco Vittorio detto *talian* si fermava davanti l'osteria esercita da Irene Sirch-Turrisani sulla piazzetta de Portis.

Coloro che la montavano entrarono nell'esercizio per berne un bicchiere. Il vetturale sorvegliava il cavallo, parlando allegramente con diversi amici.

Poco dopo passò di lì il signor Edoardo Armellini, il quale gettando a caso lo sguardo ai piedi del vetturale, vide formarsi intorno a questi un lago di sangue.

Accostosi al Facco lo avvertì e rapidamente con un dito otturò la vena del polpaccio sinistro, che si era spezzata. Frattanto altri andò per il medico.

Passò mezz'ora e finalmente giunse il medico cond tto di Prepotto dott. Giuseppe Del Negro, di passaggio per Cividale, non essendo stato possibile rintracciare alcuno dei sanitari locali.

Il paziente fu legato e poscia fu trasportato al nostro ospedale.

Se non fosse stato l'intervento provvidenziale del signor Armellini, il povero Facco moriva dissanguato.

TOLMEZZO.

Pro inondati. — Carradore disgraziato.

Il Circolo Ricreativo cattolico tenne al teatro De Marchi una serata di beneficenza in pro dei danneggiati dalle recenti inondazioni. L'incasso lordo della serata fu di L. 278.07
detratte le spese » 57.05

Si ebbe un civanzo netto di L. 221.02 di cui 120 furono devolute ai danneggiati di Tolmezzo e le 101.02 a quelli fuori.

Questa seconda somma venne spedita alla R. Curia.

Il Circolo Cattolico fu validamente coadiuvato in questa opera buona dalla Società Operaia, dal signor G. B. Cossetti, dall'esimia signorina Maria Badini e dalla Banda Cittadina.

A tutti un bravo di cuore.

— Mentre la mattina del 15 il carradore Umb. Pivotti, d'anni 24, da Villasantina, attraversava la vicina frazione di Caneva rimase malauguratamente preso tra le ruote ed il muro, riportando ferite tali che il dott. Cominotti dell'ospedale riservò ogni giudizio.

GEMONA.

Segretario che se ne va — Ferito — Laurea — Licenza — Esami.

Il nostro segretario capo municipale, signor Tranquillo Mazzata, è stato nominato segretario comunale a Monselice.

Auguri.

— Certo Giovanni Venturini custode del Cotonificio, l'altra sera si ferì accidentalmente ad un piede con una rivoltella.

— All'amico dott. Luciano Fantoni, che ottenne a Padova la laurea in legge riportando punti 110 su 110 presentiamo le più sincere congratulazioni. Le rare doti di mente e di cuore, l'amore alla scienza, l'infaticabilità nello studio del novello dottore sono il più bel presagio di brillante avvenire, che cordialmente gli auguriamo.

— In questi passati giorni la signorina Maria Dal Bianco al liceo di Belluno otteneva una splendida licenza liceale, che a detta degli stessi professori, fu tra le migliori conseguite in un lungo periodo d'anni in quel liceo. Congratulazioni e auguri.

— Tra giorni cominceranno gli esami al Collegio Stimatini per i studenti del ginnasio. L'anno scolastico terminerà con una festicciuola a cui parteciperà anche il Superiore Generale dei Stimatini e durante la quale si farà la distribuzione dei premi.

S. GIOVANNI DI MANZANO.

Fulmine omicida.

Una gravissima sventura venne a colpire una agiata famiglia di qui, e a recare la più dolorosa impressione nell'intero paese. Certa Maria D'osualdo, giovane sui venticinque anni, il 14 corr. alle ore 15 circa, mentre in compagnia di una sua sorella ritornava dai campi, veniva colpita dal fulmine e resa all'istante cadavere. Imaginarsi lo strazio dei desolati genitori, cui una figlia amata veniva rapita in sì barbaro modo.

Ad essi porgo i sensi di mia sincera condoglianza: ad essi prego da Dio la santa virtù della cristiana rassegnazione.

CODROIPO.

Disgrazia.

Il 12 corrente il vigile urbano Valentino Mezzolini andò per intimare la contravvenzione ad un signore, che montava una vettura senza fanale e che usciva correndo dall'albergo *Alla ferrata*, ma il cavallo urtò contro di lui così da stramazzarlo supino. Nella caduta riportò varie lesioni che non sembrano gravi. Cavallo e carretta furono sequestrati.

PALUZZA.

Statue nuove e Padiglione.

Nel giorno del Corpus Domini venivano inaugurate due nuove statue e un padiglione posti sopra l'altar maggiore della Chiesa parrocchiale di s. Daniele di Paluzza. Credea che altri un po' competenti in materia avessero detto qualche cosa, ma nessuno fin ora s'è fatto innanzi per cui vi mando io quattro parole come posso.

Le statue rappresentanti s. Giovanni Battista e s. Daniele P., sono di nuovo scultore, del sig. Romeo Tonutti, fratello dell'attuale economo di Paluzza. Il giovane scultore, che conta appena 22 anni di età, ha saputo dare un'espressione veramente naturale e semplice. S. Giovanni Battista in atto di predicare. Grave dell'aspetto, alquanto consunto dalla fatica e dal digiuno. S. Daniele P. più giovane in atto di preghiera dolcemente assorto con una mano sul petto e l'altra naturalmente celata. Ai piedi gli stanno due bei leoni che lo lambiscono.

Il lavoro di ambedue le statue è condotto con mano maestra e dimostra lo studio chi vi ha posto e come abbia sentito l'espressione che vi ha dato. Da questo suo primo lavoro, tenendo conto della giovine età, si può senza dubbio arguire che egli farà mirabili progressi nell'arte sua.

VERZEGNIS.

Furto.

La notte del 12 ignoti, pratici del luogo, con una chiave tolta sotto una catasta, entrarono nel molino di Deotto Giacomo per una visita. Onde lasciare un ricordo del loro passaggio, si appropriarono di una stadera del valore di lire 25. Nel domani il Deotto si accorse del furto e lo denunciò.

Alla benemerita spetta ora il compito di scoprire i notturni visitatori.

PALMANOVA.

Grandine devastatrice.

Il giorno 14 corrente si scatenò sulla nostra città un violento temporale accompagnato da una fitta grandinata.

La zona colpita maggiormente è Gonars-Chiasiellis-Mortegliano-Castions.

Il Cormor, presso Fiumignano straripò.

SACILE.

Il maltempo.

Il 14 corr. alle ore 15 cadde la grandine in diverse località del nostro Comune.

Fortunatamente i campi colpiti non sono tanti, ma dove cadde distrusse buona parte dei raccolti.

S. GIORGIO DI NOGARO.

Morto d'insolazione. — Benedizione di una barca.

Il povero nostro portalettera Maran Domenico, che giorni fa veniva colpito da insolazione, è morto la mattina del 10.

Lascia nella desolazione la moglie con 4 figli.

— Domenica nelle ore vespertine, il nostro benemerito Parroco, cav. Massimiliano Turco, al cospetto di una gran folla ha impartito la benedizione alla nuova e bella barca *Redentore* di proprietà del signor Colautti Antonio di S. Giorgio.

A bordo suonò, durante la cerimonia, la musica locale e fu servita una abbondante bicchierata.

S. LORENZO.

Fulmine omicida.

Durante l'imperversare del temporale un fulmine che cadde uccise certo Luigi Dal Marco e due buoi.

TARCENTO

Sindaco e giunta.

Il giorno 15 il Consiglio si convocò con all'ordine del giorno l'elezione del Sindaco e della Giunta. Intervennero tutti i consiglieri; i cinque dell'opposizione si astennero dal presenziare. Sindaco e Giunta furono rieletti; solo fu sostituito per Aprato un nuovo supplente nella persona di Giusto Armellini.

ST. ANDRAT (TALMASSONS).

Totale distruzione.

Ritornato nel mio paese, dopo una breve assenza, ho trovato i contadini sotto il peso della più grave angoscia. L'altra sera una furiosa tempesta grossa come uova e durata più di un'ora ha desolato tutta la nostra campagna, nessun campo eccettuato. I raccolti sono rovinati al completo. Il Cormor straripato fece molto male. I danni, solo a St. Andrat, superano le cento mila lire. Il Signore ci buoni ci soccorrino.

CASTION DI STRADE

Del disastro che ci colpì.

Ben sommaria fu data la notizia della grandine che qui cadde giovedì otto. Dopo un secco che dava a pensare, cadde tanta acqua che la fiumana girava minacciosa per le strade, invadeva le case, cosicchè per riparare gli animali venivano tolti dalle stalle e condotti in luoghi più alti della campagna e pure il primo piano era sgombro da persone e cose di qualche entità. All'acqua si aggiunse tanta grandine che mai a memoria d'uomo ne cadde tanta. Nella parte di sopra del paese se ne hanno ancora dei mucchi accatastati e chi sa per quanto tempo ne avremo! Siamo piombati nella desolazione: la campagna è spoglia come nell'inverno. Ogni risorsa, ogni speranza svanita!

SAVORGNANO DI TORRE.

La fede che opera meraviglie.

Credo far cosa utile e grata ai lettori del *Piccolo Crociato* col far conoscere un fatto che riesce di onore a questo paese, pieno di vita, di operosità, di fede cristiana. Questo Rev. Vicario alcune settimane addietro spediva ai Savorgnanesi operai dispersi nei vari paesi dell'Estero, una circolare, in cui dopo d'aver accennato a quel tanto che si è fatto per l'erezione della nuova chiesa e quel tanto di più che ancora resta a farsi, chiedeva che anche loro, benchè lungi dalla patria si ricordassero dell'opera incominciata, e che alle offerte delle proprie famiglie aggiungessero un obolo del tutto loro proprio come segno della loro fede e della loro buona volontà.

L'appello ottenne l'effetto desiderato, e fu cosa consolante il poter constatare che tutti o quasi tutti, già corrisposero mandando al Vicario la loro offerta con l'aggiunta, che altrettanto e più faranno al loro rimpatrio.

Aggiungi che operai di altri paesi vollero unirsi a questa prova di alto sentimento di fede.

Bravi operai, così facendo, mentre da una parte dimostrate la vostra fede, dall'altra date col fatto un bell'esempio di unione e di concordia che vi onora, e vi assicura la soddisfazione di veder quanto prima i vostri sforzi coronati di felice successo. *Pellegrino.*

FAGAGNA.

Ospiti gentili

Domenica passata, provenienti da Udine, giunsero con due treni speciali, qui in paese, 512 operaie del *Patronato operaio femminile*. I nostri buoni popolani le accolsero cordialmente.

Dopo una piccola refezione nel cortile del Municipio, fecero un giro sulle colline divertendosi moltissimo. Alle 9 dopo la messa, si recarono al palazzo Asquini ove fu loro con signorilità servita una sontuosa colazione.

Alle dieci le gitanti fecero ritorno ad Udine.

CORTALE

Orribile disgrazia.

Nella ricorrenza della sagra annuale, il contadino Sante Noacco pensò di sparare delle salve con un mortaretto.

Recatosi in campagna assieme ad un fanciullo si diede a preparare le cariche. Mentre batteva la polvere entro un mortaio, questa scoppiò producendo al Noacco diverse ferite alle mani alle braccia ed alla testa.

Il disgraziato, gettato un grido, cadde riverso.

Il fanciullo ch' era in sua compagnia, spaventato corse in paese gridando aiuto. Accorsero subito dei paesani, che visto lo stato grave dell' infelice lo trasportarono d' urgenza al vostro Ospitale.

Quivi il medico di guardia, gli riscontrò il distacco con vasta lacerazione dei tessuti molli del braccio sinistro, ferite multiple ad ambo le mani ed alla faccia.

Il misero guarirà in un mese.

MADRISIO DI VARMO.

Suicidio o disgrazia?

Il giorno 12 sulle sponde del Tagliamento, si rinvenne il cadavere di un uomo che a detta di diverse persone che lo conoscono di vista, sarebbe da Castions di Strada.

Ignorasi se si tratta di suicidio o di disgrazia.

CAMPOFORMIDO.

Grave incendio.

Il 9 corr. alle 10 1|2 mentre i proprietari si trovavano nei campi, scoppiò un' incendio nel fienile di certi Luigi Cattaruzzi e fratelli Giovanni e Aniceto Damiani che in un'attimo divampò terribile e si estese alle stalle e rimesse. A stento dai primi accorsi furono potuti salvare gli animali domestici. Un'armenta però, di Giovanni Damiani e tre pecore unica risorsa di una povera donna perirono tra le fiamme. Dopo un' ora di fatica potè essere isolato salvando una casetta di certa Santa Geatti fortemente minacciata e la cucina con sovrastante camera del Cattaruzzi.

Dei fienili e stalle non rimasero che le mura — delle travi, foraggi e attrezzi rurali un cumulo di tizzoni. Tutto è coperto di assicurazione eccetto le pecore di quella povera donna. La carità pietosa dei Campoformidesi di cui diedero splendida prova accorrendo tutti senza eccezione al primo allarme e cooperando con tanto slancio a spegnere l' incendio compenserà certamente la disgrazia della poveretta.

Artisti che lavorano sul serio

Gli artisti nostri sanno farsi conoscere anche fuori del Friuli. Ogniqualvolta abbiamo la compiacenza di notarlo. Stavolta accenniamo ai fratelli Filipponi di qui. Per un lavoro eseguito dagli stessi per la chiesa di Montaner (Vittorio) così ne parla il *Buon Senso*, il valoroso periodico settimanale della Diocesi di Ceneda:

« Dire del vessillo di seta rossa con arabeschi d'oro confezionato nel premiato stabilimento artistico dei f.lli Filipponi di Udine sarebbe superfluità se non fosse dovere.

Davvero che per la qualità della seta, per il titolo dell' oro, per l'abbondanza del disegno elegante, per la finezza del lavoro minuzioso e ricercato, per la maestà del cimiero e dell'asta il vessillo può dirsi perfetto nel suo genere e come tale incontrò l'ammirazione di tutti.

La convenienza poi anzi la esiguità del prezzo di costo del vessillo tanto conta, come asserire che i sig. f.lli Filipponi pur agendo da veri galantuomini non temono concorrenza qualsiasi nè dalle ditte nostrane nè da quelle straniere. »

Corriere commerciale

SULLA PIAZZA DI UDINE.

Cereali.

		all'ettolitro
Granoturco	da Lire	17.— a 18.20
Riso di 1ª qualità	da »	36.— a 42.—
» di IIª »	da »	29.— a 36.—
Frumento	da »	19.— a 20.25
		al quintale
Avena	da »	16.75 a 17.25
Segala nuova	da »	13.— a 14.—
Fagiuoli	da »	22.— a 35.—

Foraggi.

Fieno dell'alta 1ª qualità da L. 5.50 a 5.70, 2ª qualità da 4.80 a 5.20.

Fieno della bassa 1ª qualità a 3.50.

Medica da 4.50 a 6.—.

Paglia da lettiera da 3.40 a 4.—.

Generi vari.

Legna da fuoco forte tagliate da 2.15 a 2.35.

Legna da fuoco forte in istanga da 1.70 a 2.10 al quintale.

Carbone forte da 6.— a 7.—.

Formaggio di vacca duro da L. 1.80 a L. 2.—.

Formaggio molle da 1.30 a 2.—.

Formaggio di pecora duro a 3. a 3.20.

Formaggio molle da 2.— a 3.

Formaggio Lodigiano da 3.— a 3.30.

Burro da 2.20 a 2.60 senza dazio.

Lardo fresco senza sale da 1.35 a 1.85, senza dazio.

Lardo salato da 1.35 a 1.65, senza dazio.

Uova alla dozzina da 0.72 a 0.88.

Oche da 0.70 a 0.80 a peso vivo

Galline da 1.15 a 1.20 a » »

Anitre da 0.70 a 0.80 a » »

Erbaggi.

		al chilogr.
Tegoline	da L.	0.— a 0.20
Piselli	da »	0.— a 0.14
Patate	da »	0.— a 0.10

Frutta.

Ciliege a cent. 30, 40, 60 al kg.

Pesche a cent. 80, 90 1.50 al kg.

Pere a cent. 35, 60 al kg.

Armellini a cent. 35, 50, 53, 60 al kg.

Prugne a cent. 20 al kg.

Fragole a L. 0.60, 1,20 al kg.

Mercati dei lanuti e suini del 13 corr.

V' erano approssimativamente:

8 pecore, 4 castrati.

Andarono vendute 6 pecore da macello a lire 1.00 al chilogramma, 4 castrati da macello da lire 1.05 al chilogramma.

150 suini d'allevamento, venduti 40 ai prezzi seguenti:

Di 2 a 6 mesi da lire 6 a 12.

Prezzo delle carni.

Carne di bue a peso vivo a lire 75 a peso morto a 150 il quintale; carne di vacca a peso vivo a lire 60 a peso morto a 139 il quintale; carne di vitello a peso morto a lire 160 il quintale.

Cereali.

Cominciano i frumenti nuovi: i primi prezzi sono stati sensibilmente inferiori a quelli alti a cui erano giunti i frumenti vecchi, e la tendenza sui mercati si mantiene debole; per molti anzi si ebbe nell'ottava qualche altro ribasso, inoltre, malgrado questo andamento, i compratori in generale si mantengono ancora riservati. Offerte concrete per la nostra produzione ancora non se ne conoscono: ma dall'andamento dei mercati pare si sia ora più ottimisti. E, riferendosi ai mercati esteri, e particolarmente a quelli europei, il contegno dei compratori appare pel momento giustificato poichè stando alle prime notizie sui risultati della mietitura in Europa, pare che il collegamento delle due annate si farà con minori difficoltà di quanto si presumeva qualche mese fa. Inoltre si prevede che nella campagna prossima gli Stati Uniti riprenderanno la loro parte di influenza nel movimento mondiale: mentre quest'anno non ne ebbero quasi nessuna. La ragione è che si parla di un raccolto agli Stati Uniti di 600 o 700 milioni di busnels (da ettolitri 210 a 215 milioni), ciò che darebbe una notevole disponibilità all' esportazione, contrariamente a quanto è avvenuto quest'anno.

Fatto è che i grandi mercati esteri sono calmi: la tendenza è stata ancora piuttosto sostenuta: ma nelle ultime riunioni si era fatta più debole.

Nella settimana scorsa le qualità di frumento in mare con destinazione verso l'Europa ascesero a 15,152,500 ettolitri, di cui 8,990,000 diretti per l' Inghilterra e 6,162,500 nel Continente.

A Milano i frumenti nuovi più offerti con tendenza debole.

A Genova nei grani esteri continua la fermezza. I nazionali in ribasso. Granoni calmi.

A Vercelli ribasso nei risi bertoni sgusciati e risoni bertoni: rialzo nei risi nostrani sgusciati, giapponesi e risoni nostrani e giapponesi.

A Verona i frumenti e frumentoni calmi con frazione di ribasso. Risi stazionari, avene trascurate.

A Ferrara i frumenti con tendenza ferma e compratori molto riservati. Frumentone ribassato.

A Rovigo il frumento nuovo con discreti acquisti, per il pronto in ribasso. Frumentoni offerti e senza consumo.

Azzan Augusto d. gerente responsabile.

Udine Tip. del Crociato